

CERAMICA NEOLITICA DI PHAESTOS

E VASI DELL'EPOCA MINOICA PRIMITIVA

CAPITOLO PRIMO.

Le stratificazioni del terreno neolitico di Phaestos.

§ 1.

Arrivato a Phaestos nel principio del maggio 1906, il dott. Luigi Pernier mi associava alle ricerche della Missione archeologica italiana, ed affidavami la pubblicazione delle indagini fatte nel terreno neolitico che sta sotto i palazzi di Phaestos. Alla relazione che il dott. Luigi Pernier ⁽¹⁾ diede alle stampe, faccio seguire i miei studi sulla ceramica neolitica e su quella colorata dell'epoca minoica primitiva.

Il terreno sul quale vennero costruiti i palazzi di Phaestos, trovasi descritto nella Memoria del dott. Pernier ⁽²⁾ e nel mio libro su Creta ⁽³⁾.

Tutta la collina era coperta dai depositi della popolazione neolitica, quando per la costruzione dei palazzi minoici fu livellato il terreno: così che ora gli

⁽¹⁾ L. Pernier, *Lavori eseguiti dalla Missione archeologica italiana in Creta dal 2 aprile al 12 settembre 1906*, in *Rendiconti R. Accad. d. Lincei* vol. XVI, p. 257.

⁽²⁾ *Monumenti antichi*, XII.

⁽³⁾ *Escursioni nel Mediterraneo e gli scavi di Creta*. Milano 1907.

strati neolitici hanno uno spessore tanto più considerevole, quanto più ci avanziamo da nord verso sud e da est verso ovest. La stratificazione di questo terreno appare evidente nei due pozzi più profondi che abbiamo fatto.

La figura 1 rappresenta in A il luogo dove feci il primo scavo nella stanza 28 dei magazzini, e in B la cavità del grande pozzo scavato all'angolo SE del piazzale 1.

§ 2.

Pozzo A scavato nel vano 28 del secondo palazzo di Phaestos.

Levato il pavimento si fece un pozzo largo m. 2,10, lungo m. 4,20, profondo m. 5. Le ruine del palazzo primitivo hanno qui lo spessore di più di un metro e contengono, come scrisse il Pernier ⁽¹⁾, « oltre a vari frammenti di *pilhoi* dipinti e di vasi di stile po-
« liero, tre vasetti interi, a corpo biconico, con
« lungo becco cilindrico, attaccato obliquamente a
« mezzo del corpo. Sono questi di argilla fina, di co-
« lor grigio, dipinti esternamente a vernice nera ».

⁽¹⁾ Luogo citato, *Rendic. Accad. d. Lincei*, p. 21.